



Rassegna Stampa 22 ottobre 2025

Il Sole **24 ORE**

LA **GAZZETTA**
DEL **MEZZOGIORNO**

1Attacco.it



Confindustria Puglia: “Benvenuta

Aeroitalia, ora da Foggia voli senza più interruzioni”

[Antonella D'Avola](#) 21 Ottobre 2025

Salatto, Confindustria Puglia: “Benvenuta Aeroitalia, ora da Foggia voli senza più interruzioni”.

“La ripresa dei voli dall’Aeroporto Gino Lisa è la prima buona notizia per Foggia e la Puglia. Ma non l’unica: aver affidato i collegamenti ad una compagnia divenuta negli ultimi tre anni centrale nel sistema dei collegamenti nazionali, come appunto Aeroitalia, acquisisce merito all’operazione di ripartenza voluta da Regione ed Aeroporti di Puglia”.

Positivo il commento del Presidente di Confindustria Foggia e Puglia, Tito Salatto, a margine della conferenza di presentazione dei nuovi voli per Milano Malpensa e per Torino dallo scalo foggiano, a partire dal 1° novembre 2025 (per Bologna dal 15 dicembre, prospettive di un ulteriore incremento dell’offerta anche con il Foggia – Roma).

“A giudicare dalle dichiarazioni del Prof. Gaetano Intrieri, Amministratore Delegato della compagnia – aggiunge Salatto – c’è da essere moderatamente ottimisti sull’esito di questo nuovo step dell’Aeroporto foggiano verso una regolarità dei voli senza più interruzioni.

Siamo infatti persuasi dall’idea che un vettore in grado di movimentare 3 milioni di passeggeri l’anno, con 15 aeromobili e hub nello scalo di Fiumicino possa spingere anche il piccolo “Gino Lisa” verso una stabilità operativa e di mercato oggi appena accennata grazie ai voli di linea garantiti fino al mese scorso della compagnia Lumiwings.

La stessa previsione fatta da Intrieri, di raddoppiare nel giro di un anno a Foggia i numeri registrati negli ultimi tre anni dalla compagnia greca – sottolinea il Presidente di Confindustria Puglia – appare al momento una proiezione ottimistica, ma da fonte assolutamente autorevole, riguardo le potenzialità di crescita del traffico aereo da e per la provincia di Foggia ed il Nord della Puglia con il suo hinterland. E’quanto ci saremmo aspettati di ascoltare”.

Teniamoci stretti questi di Aeroitalia

La compagnia romana di Intriери lascia ben sperare per il futuro del Gino Lisa, mentre trapela scetticismo sull'operazione *Puglia Sky*

LUCIA PIEMONTESE

Dopo il sospiro di sollievo per l'imminente ripartenza dei voli, targati Aeroitalia, restano gli interrogativi su Puglia Sky. Trapela dietro le quinte molto scetticismo, sia per la campagna elettorale in corso sia perché "l'aviazione spaventa ed è per esperti, è operazione complicatissima costituire una nuova compagnia sul mercato".

A PAGINA 2 E 3

Aeroitalia lascia ben sperare scetticismo su compagnia pugliese

di Lucia
Piemontese

Dopo il sospiro di sollievo per l'imminente ripartenza dei voli da e per Foggia, targati Aeroitalia, restano gli interrogativi legati a Puglia Sky.

La compagnia aerea tutta pugliese, benedetta in primis da Confindustria Bari-BAT, sta nascendo da una cordata locale sulle ceneri del progetto di acquisizione della greca Lumiwings. Un obiettivo cui si è rinunciato rispetto a quello, più ambizioso, di dar vita ad una compagnia ex novo.

Ma dagli addetti ai lavori trapela dietro le quinte molto scetticismo, sia per il periodo di campagna elettorale in corso sia perché "l'aviazione spaventa ed è per esperti, è operazione complicatissima costituire una nuova compagnia sul mercato, avrebbe senso se fosse più grande di Aeroitalia ma così non sarà".

Dà da pensare anche la lapidaria osservazione fatta ieri su Repubblica dal presidente Enac (l'ente nazionale aviazione civile) **Pierluigi Di Palma**, per il quale "è irrealizzabile una compagnia aerea pugliese, meglio i voli infraregionali". Insomma, tutt'altro che entusiasta per quello che si legge rispetto alla cordata di imprenditori, tra cui quattro foggiani, baresi e tarantini.

Intanto arriva la soddisfazione di **Tito Salatto**, presidente di Confindustria Foggia e Puglia, per quanto emerso nella conferenza di presentazione dei nuovi voli per Milano Malpensa e per Torino dallo scalo foggiano, a partire dal 1° novembre 2025 (per Bologna dal 15 dicembre, con prospettive di un ulteriore incremento dell'offerta anche con il Foggia - Roma).

"La ripresa dei voli dall'aeroporto Gino Lisa è la prima buona notizia per Foggia e la Puglia. Ma non l'unica: aver affidato i collegamenti ad una compagnia divenuta negli ultimi tre anni centrale nel sistema dei collegamenti nazionali, come appunto Aeroitalia, acquisisce merito all'operazione di ripartenza voluta da Regione ed Aeroporti di Puglia", commenta l'imprenditore foggiano.

"A giudicare dalle dichiarazioni del professor **Gaetano Intriери**, am-



L'Attacco

Estratto del 22-OTT-2025 pagina 2 /

ministratore delegato della compagnia c'è da essere moderatamente ottimisti sull'esito di questo nuovo step dell'aeroporto foggiano verso una regolarità dei voli senza più interruzioni. Siamo infatti persuasi dall'idea che un vettore in grado di movimentare 3 milioni di passeggeri l'anno, con 15 aeromobili e hub nello scalo di Fiumicino possa spingere anche il piccolo Gino Lisa verso una stabilità operativa e di mercato oggi appena accennata grazie ai voli di linea garantiti fino al mese scorso della compagnia Lumiwings", continua Salatto.

"La stessa previsione, fatta da Intriery, di raddoppiare nel giro di un anno a Foggia i numeri registrati negli ultimi tre anni dalla compagnia greca appare al momento una proiezione ottimistica, ma da fonte assolutamente autorevole, riguardo le potenzialità di crescita del traffico aereo da e per la provincia di Foggia ed il Nord della Puglia con il suo hinterland. E' quanto ci saremmo aspettati di ascoltare", conclude il presidente dell'associazione degli industriali.



Nei riquadri Gaetano Intriery e Tito Salatto

Intervista/Sergio Venturino

“Parlai con Intrieri 10 mesi fa perchè fosse la 2^a compagnia. *Puglia Sky*? Avrei salvato Lumiwings”

Il presidente del comitato Mondo Gino Lisa: “Aeroitalia è certamente più solida
Per avere più società servono infrastrutture e numeri che soddisfino la prima”

L'imprenditore **Sergio Venturino** è da alcuni anni presidente del comitato *Mondo Gino Lisa* e rappresenta un vero addetto ai lavori del settore aeroportuale. *L'Attacco* lo ha intervistato all'indomani della presentazione di *Aeroitalia* da parte di AdP in aeroporto.

E' soddisfatto per la imminente ripartenza delle attività dopo il fallimento di Lumiwings?

Ringrazio sempre Lumiwings, senza cui non avremmo nemmeno avuto i 1.600 biglietti *Aeroitalia* venduti in 48 ore. Lumiwings ha il merito di aver fatto rinascere il Gino Lisa e di aver offerto un ottimo servizio. Noi non possiamo condannarla, sono certo che rimborserà i biglietti. Se non lo farà sarà il primo a stigmatizzare l'accaduto. **Che opinione ha rispetto all'ad di Aeroi-**

talia Intrieri?

Dieci mesi fa io lo contattai. Lo avevo conosciuto molto tempo prima come professore universitario di ingegneria aeronautica, ben prima che diventasse CEO di *Aeroitalia*. Lo incontrai presso la loro sede di Roma Fiumicino e parlammo per due ore. Gli dissi che avrei voluto che *Aeroitalia* venisse a Foggia, nella prospettiva di una seconda compagnia aerea operante presso il Gino Lisa. Uno scalo non può reggersi solo su un'unica compagnia aerea. A Lumiwings non piacque questo incontro e io precisai di aver voluto parlare con Intrieri nella prospettiva di aggiungere altre tratte. **Vasile ha risposto a l'Attacco che nell'immediato non è pensabile di avere una seconda compagnia al Gino Lisa.** Prima bisogna realizzare tutte le infrastrutture e poi pensare a superare i 200mila

passaggeri. Una seconda compagnia aerea ha senso quando c'è un flusso passeggeri che soddisfa la prima compagnia. Se invece gli aerei viaggiano vuoti a che serve aggiungerne una seconda? E poi non si potrà avere più compagnie finché non sarà stato realizzato il distacco dei vigili del fuoco, perché le compagnie aeree rilevanti richiedono un livello di antincendio che esige la presenza dei vigili del fuoco. Oggi in AdP stanno lavorando bene per Foggia né potevano fare diversamente nel 2022: quando Lumiwings vinse la gara aveva tre aerei e *Aeroitalia* era nata da poche settimane. Peraltro, AdP non è l'Agenzia delle entrate o il verificatore dei bilanci e quei debiti non c'erano quando la compagnia greca vinse l'appalto. Vasile ha ragione quando dice che AdP non poteva intendersi nelle questioni interne di carattere

finanziario della società.

Aeroitalia appare molto più solida, lo stesso Intrieri ha marcato la differenza e sottolineato che una compagnia deve avere almeno cinque aerei.

Sicuramente è più solida, con una flotta di 15 aerei e un manager con cervello e capacità.

Ma Intrieri ha spento le speranze di tornare ad avere una rotta estera.

Sono sicuro che se arriveremo ai 150.000 passeggeri nel 2026, così come hanno promesso Intrieri e Vasile, ci potrà essere un'altra compagnia, anche piccola, operante presso il Gino Lisa e magari potrebbe essere ripreso il collegamento con Monaco di Baviera, che era un'idea ottima. Purtroppo non fu pubblicizzato abbastanza prima di essere lanciato.

Quanto tempo pensa potrebbe volerci per riavere lo slot di Milano Linate, quello di gran lunga più importante per l'utenza del Gino Lisa?

Sono certo che Intrieri riuscirà ad ottenerlo, i tempi sono impossibili da prevedere. Lumiwings ebbe un vero colpo di fortuna, visto che è uno scalo assai contingentato. Forse per l'estate, per il 27 marzo, potremo ottenere Milano Linate. Sono ottimista e positivo, come nel mio stile.

Cosa ha pensato rispetto al naufragio del tentativo di acquisizione di Lumiwings, che avrebbe permesso alla cordata di imprenditori locali di rafforzare una compagnia già esistente assicurando la continuità dei voli?



Sergio Venturino

Secondo me sarebbe stato più facile rispetto alla diversa strada di cui si sta sentendo parlare adesso. Io avrei salvato Lumiwings. Detto questo, sono comunque molto felice che oggi ci sia Aeroitalia.

Che idea ha in merito alla nascita compagnia regionale Puglia Sky?

Preferisco aspettare di capire cosa accadrà prima di esprimermi. Io non intervengo mai sui semplici annunci, specie se si parla di una compagnia aerea che non esiste ancora. Forse c'è una società nata presso uno studio notarile o forse non ancora. Tutto ciò che può venire è sicuramente positi-

vo ma oggi siamo di fronte solo ad un'idea, non ne sappiamo ancora nulla in termini concreti. Puglia Sky non può chiaramente operare nell'immediato, come ha detto lo stesso Vasile. Ricordo che per la Federico II furono necessari 13 mesi per farla nascere. Le certificazioni necessarie sono tante. L'iter è molto lungo e complicato tra costituzione di una compagnia aerea, addestramento, abilitazione sull'aereo, etc. Peraltro i soci non hanno esperienza in materia, mettono soldi e si fanno affiancare da un esperto, Daniele Azzarone, che non conosco.

Imprese

**Forbes
e Industria
Felix lodano
il Consorzio
Prometeo
di Chierici**


Il Consorzio Prometeo è stato inserito sia nella Top 100 excellence che nella Top 75 innovation di Forbes, unica realtà di Capitanata. Industria Felix ESG, ci sono anche Cetola, Ortore e Sottolestelle.

A PAGINA 4

Imprese & Mercati

Foggia

Il Consorzio *Prometeo* nelle top 100 excellence e top 75 innovation di Forbes. Da *Industria Felix* riconoscimento con altre 3 realtà

Soddisfazione di Ivano Chierici. Nella prima edizione nazionale ESG anche Cetola spa di Pietramontecorvino, la sangiovanese Sottolestelle e la carpinese Ortore srl

di Lucia Piemontese

Sono giornate di grande soddisfazione per il Consorzio Stabile Prometeo spa di Foggia, presieduto dall'imprenditore **Ivano Chierici**, numero uno di **ANCE** Foggia (l'associazione dei costruttori edili). Nell'ambito delle annuali classifiche stilate da Forbes il Consorzio Prometeo è stato inserito sia nella Top 100 excellence che nella Top 75 innovation, unica realtà pugliese oltre a La Lucente spa e Marino Bus. Ma anche da Industria Felix è arrivato un prestigioso riconoscimento. Sono 94 le imprese con i migliori indici di sostenibilità rispetto ai criteri ESG, tutte dotate di

una valutazione o di un rating di Cerved Rating Agency che fanno riferimento ad ambiente, welfare aziendale e gestione d'impresa, valutate dunque su dati oggettivi.

Le società sono state premiate a Roma al Palazzo Senatorio nell'Aula Giulio Cesare, dove si riunisce l'assemblea capitolina, da Industria Felix Magazine, periodico di economia fondato e diretto da **Michele Montemurro**, in occasione del 66° evento Industria Felix, prima edizione nazionale ESG. L'ambito ESG si riferisce a tre criteri fondamentali – ambientale (Environmental), sociale (Social) e governance (Governance) – utilizzati per valutare la sostenibilità, l'impatto sociale e la responsabilità di



Dir. Resp.: Piero Paciello

7937

un'impresa o di un investimento.

Sono 11 in totale le imprese pugliesi premiate da Industria Felix: per la provincia di Foggia ci sono solo il Consorzio Stabile Prometeo spa, Cetola spa di Pietramontecorvino guidata da **Armando Cetola**, l'impresa agricola di Carpino Ortore srl e la sangiovanese Sottolestelle srl che produce alimenti biologici.

Sono invece sei i premiati del Barese: Acquedotto Pugliese spa, La Lucente spa, Oropan spa, Pastificio Riscossa F.lli Mastromauro spa, Incentive Promomedia srl e Vet srl. Infine c'è un'impresa tarantina, Cantine San Giorgio srl.

Nato nel 2000, il Consorzio Stabile Prometeo spa, che al momento occupa stabilmente oltre 500 dipendenti, si occupa attraverso le proprie imprese consorziate che operano dal 1975 principalmente della realizzazione di opere inerenti al settore della produzione e distribuzione di energia sia convenzionale che alternativa quali linee aeree ed interrate ad alta, media e bassa tensione, cabine di trasformazione, costruzione di impianti eolici, fotovoltaici con relative connessioni alle reti esistenti, impianti di reti di telecomunicazione fisse in rame o fibra ottica, mobili e radiotelevisive comprensive di tutte le opere edili, in calcestruzzo armato e quant'altro a queste legato, inclusi studi di fattibilità e progettazione. Inoltre realizzano metanodotti, impianti di teleriscaldamento e gestione di tutti i servizi realizzati. Si tratta, oggi, di sette consorziate, prevalentemente di Capitanata.

"E' la seconda volta che veniamo premiati da Industria Felix", commenta Chierici a L'Attacco. "Questi riconoscimenti sono la conferma che si va sempre avanti. Da diversi anni, ormai, siamo impegnati sui fattori ESG. Abbiamo elaborato un software che ci consente di misurare e monitorare le emissioni in atmosfera di tutta la filiera, con centraline che misurano i gas di scarico. In ogni singolo cantiere abbiamo dunque sotto controllo l'impatto della CO2, delle emissioni e le eventuali compensazioni tramite la piantumazione di alberi. Tramite un'impresa del nostro gruppo, peraltro, abbiamo immaginato di acquistare terreni nella zona industriale ASI Foggia Incoronata, l'opzione di acquisto è stata già accettata. Li planteremo alberi che daranno vita ad una sorta di bosco oppure ad un parco che cederemo in futuro ad un ente pubblico. E' un bel progetto su cui stiamo lavorando, che si concretizzerà nel

2026. Inoltre", continua Chierici, "stiamo rinnovando il parco auto e mezzi, perché siano sempre più ecologici. Cercheremo, insomma, di dare un impatto differente".

"Di fronte a scenari incerti e mutevoli la sostenibilità resta un pilastro fondante per la sana e prudente gestione del rischio delle imprese. Chi affronta le sfide dei mercati con consapevolezza ha il vantaggio di prendere decisioni strategiche informate. Cerved Rating Agency è riconosciuta dai nostri clienti come leader di mercato in Italia per la fornitura di analisi del rischio e la capacità innovativa dei prodotti in ambito credito e ESG", ha detto il ceo di CRA **Fabrizio Negri**, intervenuto durante la cerimonia di Industria Felix. "Il nostro ruolo tecnico intende testimoniare la nostra capacità di analisi dei dati ESG e delle eccellenze aziendali che meritano tale riconoscimento".

La regione più premiata è stata la Lombardia con 17 imprese, seguita da Campania e Puglia (11), Lazio e Piemonte (8), mentre 43 imprese hanno ottenuto una valutazione molto alta o alta rispetto ai criteri ESG, sei per Environment e Social, una per Environment e Governance, 25 per Social e Governance, tre per Environment, sette per Social, due per Governance e sette Potenzialmente ESG.

"Ortore srl è tra le top imprese italiane per sostenibilità e affidabilità finanziaria, con i migliori indici ESG, governance, environmental e social, secondo le valutazioni di Cerved Rating Agency nell'ambito del Premio Industria Felix ESG - L'Italia sostenibile che compete", commentano dall'impresa di Carpino, nota per l'olio biologico.

"Il 15 ottobre, a Roma abbiamo avuto l'onore di ritirare questo riconoscimento, che misura la sostenibilità e l'affidabilità finanziaria delle imprese italiane attraverso dati oggettivi relativi ad ambiente, welfare aziendale e gestione d'impresa. Essere qui oggi significa vedere premiato un modo diverso di fare impresa. Siamo un'impresa rigenerativa: trasformiamo ogni impatto in valore, agendo su tre fronti, territorio, ambiente e persone. Grazie a Industria Felix per aver dato voce a un modo differente di competere: quello di chi crede che il valore più grande sia creare valore per tutti: per le imprese, la comunità e le future generazioni".



Presidente ANCE

“Abbiamo elaborato un software che ci consente di monitorare le emissioni in atmosfera di tutta la filiera, con centraline che misurano i gas di scarico. In ogni cantiere abbiamo sotto controllo l'impatto. Stiamo acquistando terreni nella zona industriale ASI Foggia Incoronata per piantare alberi come compensazione”



Premiazione di Ortore srl



La sede di Sottolestelle



Il dg Armando Cetola

BONUS A DISPOSIZIONE 597 MILIONI

Da oggi alle 12 via agli incentivi per l'acquisto dell'auto elettrica

● **ROMA.** L'attesa è terminata. E, da oggi alle 12, gli italiani che vorranno usufruire degli incentivi per l'acquisto di una vettura elettrica potranno accedere all'apposita piattaforma web. La versione 2025 del bonus è molto diversa dalla precedenti edizioni e dedicata a fasce ben precise di cittadinanza.

Il decreto 2025 del ministero per l'Ambiente e la sicurezza energetica, è stato finanziato con risorse del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza dopo la sua rimodulazione, che mette a disposizione 597 milioni di euro, era stato approvato lo scorso 8 agosto e pubblicato in Gazzetta a settembre. La norma prevede fino a 11 mila euro a fondo perduto per l'acquisto di un'auto elettrica per i cittadini (con un limite a 40 mila euro di Isee) e fino a 20mila euro per le microimprese per l'acquisto di veicoli commerciali.

L'intervento è riservato a persone fisiche e microimprese con residenza o sede legale nelle aree urbane funzionali (città oltre i 50.000 abitanti e area di pendolarismo). Proprio questo criterio ha comportato un'attesa prolungata per l'entrata in vigore del provvedimento perché l'Istat stava rivedendo la mappa delle aree urbane funzionali ferma al 2011 e non era quindi chiaro se attendere le nuove o avvalersi delle vecchie.

La soluzione scelta, arrivata nella serata di lunedì, è stata quella di una sorta di integrazione permettendo così sia ai cittadini indicati nel vecchio elenco (1.892 comuni) sia a quelli dei nuovi 368 comuni ora inclusi con la revisione appena completata dall'Istituto di statistica, di accedere al bonus.

Per accedere al contributo, sarà necessario rottamare un veicolo termico fino a Euro 5. Nel provvedimento è prevista anche una norma antifurbi: chi accede agli incentivi deve risultare primo intestatario della vettura da rottamare da 6 mesi. *[Ansa]*

OPERE PUBBLICHE

VERTICE AL COMUNE

ALTRE OPERE

Quelle previste per la rifunzionalizzazione della masseria Giardino, per l'ex Distretto militare e per il mercato ortofrutticolo

Scuola e acquedotto rurale alla borgata di Incoronata con i fondi del Cis Capitanata

● Vertice al Comune, su richiesta del Responsabile Unico del CIS - Contratto Istituzionale di Sviluppo di Capitanata, Nicola Gatta, alla presenza della Sindaca Maria Aida Episcopo, dell'assessore all'Urbanistica, Giuseppe Galasso e della Dirigente Area 8, Alessia Cordisco coadiuvata dai funzionari tecnici arch. Morra e Corvino, durante il quale è stato illustrato lo stato di avanzamento degli interventi finanziati per un totale di oltre 36 milioni di euro, con particolare riferimento al significativo avanzamento dei procedimenti rispetto al livello raggiunto all'epoca dell'insediamento della Giunta Episcopo nel dicembre 2023.

"In particolare per l'intervento denominato 'Rifunzionalizzazione e ristrutturazione di Palazzo D'Avalos', finanziato per 6,4 milioni di euro, nel tempo intercorso da gennaio 2024 a oggi l'Amministrazione Comunale - spiega la Sindaca Episcopo - ha provveduto a sbloccare il procedimento, redigere e approvare il progetto esecutivo (novembre 2024) completo di tutti i pareri occorrenti, avviare ed espletare tutte le procedure di gara attraverso Invitalia. I lavori sono stati aggiudicati il 16 settembre scorso all'operatore economico RT Credendino Domenico srl (mandataria) e alle mandanti T.G. Impianti Tecnologici srl & Restauri del Sole srl, che ha offerto il ribasso del 27,256 per cento per un importo contrattuale lavori di circa 3 milioni con opere da eseguirsi in 731 giorni. I prossimi passaggi saranno la sottoscrizione del contratto, l'individuazione del collau-

datore e l'avvio del cantiere che si prevede entro l'anno."

"Anche la realizzazione del Polo Museale Giordaniano presso l'ex Distretto Militare, per l'importo di 7 milioni di euro, ha registrato un significativo avanzamento procedimentale - aggiunge l'assessore Galasso - poiché si è in procinto di approvare in Consiglio Comunale il Contratto di Comodato d'uso gratuito Trentennale con ADISU Puglia e poi conseguentemente in Giunta Comunale l'Accordo di Collaborazione con Regione, ADISU Puglia e Soprintendenza, a fronte di un ulteriore finanziamento regionale con fondi FSC nazionali di 20 milioni di euro (per lo studentato), che si sommano ai 7 milioni di euro stanziati nel CIS Capitanata, riguardando così la riqualificazione dell'intero compendio."

Per Gatta, RUP CIS Capitanata, "si è trattato di un incontro molto proficuo, perché, insieme all'Amministrazione Comunale - che ringraziamo - abbiamo analizzato i diversi progetti previsti dal CIS. La sinergia, come dimostrato anche da questo incontro che si inserisce nell'ambito di una serie di vertici con gli attori istituzionali della provincia destinatari dei fondi del Contratto Istituzionale di Sviluppo, è il primo fattore di crescita del territorio. Con la sindaca Episcopo e l'assessore Galasso abbiamo pertanto individuato ulteriori misure che possano accelerare i tempi di realizzazione dei programmi già finanziati".

Gli schemi del contratto di comodato e dell'accordo di collaborazione predisposti d'intesa con

Soprintendenza, Regione, Comune e Adisu contemplano specifiche indicazioni a tutela e salvaguardia delle rinvenienze storiche e architettoniche emerse con le recenti indagini georadar condotte, nonché delle ulteriori rese necessarie per approfondire dettagli conoscitivi relativi ai locali interrati di cui è stata identificata la presenza ma non la consistenza e tipologia.

Infatti, l'attività progettuale del Polo Museale Giordaniano, (ad opera dello Studio Settanta7 incaricato nel settembre 2022) si è rivelata più complessa del previsto, a causa delle prime fasi delle indagini strutturali e georadar che hanno rivelato la presenza di diversi vani interrati, inducendo i progettisti a redigere un progetto di un secondo piano di indagini, finalizzato a determinare il dimensionamento effettivo di tali vani e alla ricerca dell'originario accesso. Questo secondo piano di indagini è stato già autorizzato dalla Soprintendenza ed attualmente è in fase di redazione la quantificazione economica delle attività a farsi.

Per l'intervento di "Potenziamento e Diversificazione della Produzione Agroalimentare di Masseria Giardino e Complementari Percorsi di Integrazione Abitativa, Sociale e Culturale", per un finanziamento complessivo di circa 20 milioni di euro suddiviso in quattro lotti, si è in avanzato stato di progettazione. Nello specifico:

Il primo lotto è inerente al Recupero e alla rifunzionalizzazione degli immobili comunali della Masseria Giardino per circa 4,6

milioni di euro; Il secondo lotto è relativo al recupero e alla rifunzionalizzazione dell'immobile comunale sito presso Borgo Incoronata (sede 118 e scuola materna) per 2,1 milioni di euro; il terzo lotto è legato alla realizzazione di un nuovo immobile con funzione di residenza presso Borgo Incoronata, comprensivo delle relative urbanizzazioni, per 4,7 milioni di euro; Il quarto lotto è relativo alla realizzazione di una estensione dell'acquedotto rurale a servizio di Borgo Incoronata e di località Giardino per 3,2 milioni di euro. Infine, l'ultimo intervento, finanziato con 2,15 milioni di euro, è per il "Mercato ortofrutticolo". Prima dell'insediamento della Giunta Episcopo, nel lontano febbraio 2020 furono indetti i servizi di ingegneria e architettura, attraverso Invitalia; a maggio 2021 c'è stata l'aggiudicazione e contrattualizzazione al RTP Settanta7 Studio Associato.

Ad aprile 2024, con l'insediamento del nuovo esecutivo c'è stata l'approvazione del progetto di fattibilità, a cui è seguito l'avvio di una successiva fase di progettazione definitiva/esecutiva (tutt'ora in corso) che sta rilevando grosse problematiche strutturali che comporterebbero una significativa lievitazione dei costi, tanto da esplorare e valutare l'ipotesi di una soluzione alternativa con demolizione e ricostruzione in loco che potrebbe rivelarsi più conveniente sia per costi, sia per tempi di esecuzione, sia per l'adeguamento sismico della struttura oltre per soluzione logistica di funzionalità per gli operatori.



FOGGIA Il responsabile del Cis, Nicola Gatta, con la sindaca Episcopo

FOGGIA

ANNUNCIATE PROTESTE

LA SITUAZIONE

Negli ultimi mesi le quotazioni hanno fatto registrare sempre un ribasso. Le organizzazioni agricole sono in allarme

Quotazione del grano
tensione tra i produttori

Oggi la riunione della borsa merci alla Camera di commercio

● Per la Capitanata tutelare la cerealicoltura vuol dire tutelare l'intera filiera del grano duro. Il nostro debole sistema economico territoriale non può fare a meno di quello che rappresenta uno dei pochi asset strategici a livello nazionale. Per questo è necessario che si trovi il modo di garantire produttività a chi investe nel settore. Certamente gli agricoltori non possono continuare a produrre sotto costo e i prezzi della Borsa Merci di Foggia non possono non tener conto di questa situazione". Con queste parole Confagricoltura Foggia prova a smorzare le polemiche alla vigilia della riunione dell'organismo di determinazione del prezzo in Camera di Commercio a Foggia. La coltivazione del grano duro per la provincia di Foggia, che occupa mediamente 250.000 ettari, è praticamente l'unica coltivazione possibile nella stragrande maggioranza dei suoi areali, viste le caratteristiche ambientali.

"Come associazione di categoria abbiamo avanzato ai parlamentari del territorio alcune proposte in grado di limitare i danni dei cerealicoltori in questa fase congiunturale di mercato. Il rischio concreto è che, se non cambieranno le cose, la produzione di grano perderà altri ettari di coltivazione e di conseguenza la sua centralità a livello nazionale. Risultati che porterebbero come inevitabile conseguenza la marginalizzazione di tutto un sistema economico, che avrebbe difficoltà a trovare altre filiere identitarie e di

qualità su cui costruire reddito" – evidenziano dall'associazione di categoria. Se per oltre un secolo si è creata intorno all'oro giallo del Tavoliere una economia di successo, la perdita di rilevanza dell'aspetto produttivo potrebbe avere ripercussioni negative anche su altri anelli della catena.»

"La Borsa Merci della Camera di Commercio di Foggia resta ad oggi un tassello importante

dell'economia del grano della provincia di Foggia. Se non altro perché strumento di rilevazione di un Ente Pubblico che, oltre ad offrire servizi, ha come compito istituzionale quello di contemperare le esigenze delle diverse categorie produttive - rimarcano da Confagricoltura. Non a caso la Borsa Merci di Foggia è ancora un punto di riferimento fondamentale per il mercato nazionale, a cominciare dalla sotto-

scrizione di molti contratti di filiera. Per questo conviene a tutti trovare le ragioni che ne hanno determinato la nascita e il consolidamento. Una determinazione che, come purtroppo sappiamo bene, è influenzata da fattori e dinamiche che difficilmente possono essere condizionate a livello locale e sulle quali, se davvero si vuole incidere, ci deve essere una visione comune da parte di tutto il mondo agricolo.

FOGGIA La sede della borsa merci presso la Camera di commercio di Foggia



CASA

I DATI ISTAT E «ABITARE CO.»

OFFERTA ABITATIVA

Risulta più variegata nei capoluoghi di provincia di dimensioni medio-piccole dove i prezzi sono più accessibili

Il mercato resiste in Puglia in crescita le compravendite

Acquisti immobiliari +6,4%. Lecce la città più vivace. Basilicata più cauta

Il mattone nel Mezzogiorno continua a rappresentare un investimento solido e un traguardo possibile

GIANPAOLO BALSAMO

● Acquistare casa in Italia resta un sogno per molti, complice l'aumento dei prezzi e il costo della vita che continua a pesare sui bilanci familiari. Eppure, nel Mezzogiorno c'è una regione che resiste alla frenata del mercato: la Puglia, dove il mattone continua a rappresentare un investimento solido e un traguardo possibile, almeno per alcuni.

Secondo l'ultima analisi di Abitare Co., società specializzata in intermediazione e servizi immobiliari che ha esaminato l'andamento delle compravendite nelle regioni italiane e nei principali capoluoghi sulla base dei dati dell'Osservatorio Mercato Immobiliare (Omi), Agenzia delle Entrate e Istat, nel primo semestre del 2025 le compravendite residenziali in Puglia sono cresciute del +6,4% rispetto allo stesso periodo del 2024.

Un dato che colloca la regione al nono posto in Italia per numero assoluto di transazioni.

Se si guarda però al rapporto tra numero di case vendute e popolazione maggiorenni, la Puglia scende al tredicesimo posto nazionale, con 66 compravendite ogni 10.000 residenti adulti.

Nel dettaglio, la classifica interna alla regione mostra un quadro sor-

prendente: Lecce risulta il mercato più dinamico, con 94 compravendite ogni 10.000 maggiorenni, superando di slancio Bari, che si ferma a 79. Seguono Taranto (74), Brindisi (63) e Foggia (60).

Nonostante Bari resti il centro con il maggior numero di vendite in valori assoluti, la maggiore vivacità si registra nei capoluoghi di provincia di dimensioni medio-piccole, dove i prezzi sono più accessibili e l'offerta abitativa più variegata.

Spostandoci nella vicina Basilicata, il mercato del mattone si muove più lentamente.

Nel primo semestre del 2025, infatti, le compravendite sono aumentate del +2,3%, collocando la regione al 17° posto nazionale per numerosità.

Anche qui, il rapporto con la popolazione adulta ridisegna la mappa della vivacità immobiliare: la Basilicata scende al 18° posto, con 43 compravendite ogni 10.000 residenti maggiorenni.

A trainare la regione è Matera, che conferma il proprio dinamismo con 57 compravendite ogni 10.000 maggiorenni, davanti a Potenza, ferma a 44. Un dato che colloca il capoluogo lucano nella parte bassa della classifica nazionale, a ridosso

delle città meno attive come Reggio Calabria (42) e Pesaro (20).

A livello nazionale, il mercato conferma un'Italia immobiliare "a due velocità". Da un lato i grandi centri metropolitani – Roma, Milano e Torino – dominano per numero assoluto di transazioni. Dall'altro, le città medio-piccole mostrano una maggiore vitalità relativa, grazie a prezzi più competitivi e a una qualità della vita spesso più elevata. Le prime dieci città italiane per vivacità del mercato vedono in testa Biella con 121 compravendite ogni 10.000 residenti maggiorenni, seguita da Ravenna (110), Torino (107), Lodi e Sondrio (105), Mantova (104), Pavia e Milano (103), Piacenza (102) e infine Vercelli e Treviso (100).

«Per capire davvero quanto si muove il mercato immobiliare – spiega Giuseppe Crupi, Ceo di Abitare Co. – non basta guardare quante case vengono vendute, ma è fondamentale rapportare il dato alla popolazione che potenzialmente potrebbe comprarle. È così che si misura la vera vivacità del mercato locale». Crupi sottolinea come i centri medio-piccoli risultino spesso più dinamici: «Qui i prezzi sono più accessibili e l'offerta abitativa più ampia rispetto alla domanda. Al contrario, nelle grandi città il mercato resta solido ma meno dinamico in termini relativi».





Regione	Città capoluogo	Compravendite I sem. 2025	Var. % I sem. 2025 / I sem. 2024	Compravendite I sem. 2025 ogni 10mila residenti maggioresnni
Puglia	Lecce	765	7,20%	94
Puglia	Bari	2.135	6,90%	79
Puglia	Taranto	1.184	16,40%	74
Puglia	Brindisi	440	-3,20%	63
Puglia	Foggia	744	3,60%	60
Puglia	Barletta-Andria-Trani	ND	ND	ND
	TOTALE PUGLIA	21.636	6,4%	66



Giuseppe Crupi

Legge Pmi, detassati gli utili investiti nelle reti di imprese

Il Ddl annuale. Primo via libera della commissione Industria del Senato. Stretta sulle false recensioni online nel turismo e nella ristorazione. Ai programmi di sviluppo del tessile-abbigliamento 110 milioni

Carmino Fotina

ROMA

Arriva al primo traguardo la legge per le Pmi. La commissione Industria del Senato ha concluso l'esame del provvedimento che per la prima volta attua l'obbligo di un Ddl annuale previsto dal 2011. Il testo - che dopo il via libera dell'Aula di Palazzo Madama passerà alla Camera - contiene norme su una decina di materie, dalle reti di imprese alla certificazione delle filiere della moda, dalle recensioni online alla staffetta pensionati-giovani lavoratori.

Viene reintrodotta, seppure con una dote limitata a 45 milioni di euro in tre anni, l'agevolazione fiscale che era nata nel 2010 a favore delle reti di imprese formalizzate in apposito contratto. Si tratta di un regime di sospensione d'imposta - fino al periodo d'imposta 2028 - relativamente alla quota degli utili destinati alla realizzazione di investimenti previsti dal programma comune di rete. L'importo che non concorre alla formazione del reddito d'impresa non può comunque superare il limite di un milione di euro annui. Per definire i dettagli dell'intervento occorrerà un decreto attuativo del ministro delle Imprese e del made in Italy (Mimit), di intesa con il ministro dell'Economia e sentita l'agenzia delle Entrate, da adottare entro 60 giorni dalla data di entrata in vigore della legge.

Il Ddl, coordinato dal ministero delle Imprese, all'articolo 2 prevede

invece la costituzione di una riserva del Fondo crescita sostenibile, da 100 milioni di euro, a sostegno di programmi di sviluppo di importo compreso tra 1 e 20 milioni proposti dalle Pmi appartenenti alla filiera della moda, settore per il quale con un emendamento di Fratelli d'Italia è stata anche introdotta una certificazione di conformità.

Il testo che arriva in Aula al Senato (relatori Salvo Pogliese di Fdi e Gianluca Cantalamessa della Lega) contiene poi le norme che puntano a proteggere le imprese del turismo e della ristorazione dai danni derivanti dalle false recensioni online, con una stretta che è stata comunque ridimensionata per i rilievi fatti dalla Commissione Ue alle prime bozze. Proprio per questi dubbi, in Senato è stato espunto l'obbligo di identificazione per chi pubblica una recensione sui siti internet, mentre viene stabilito che i commenti saranno ritenuti leciti solo se rilasciati non oltre 30 giorni dalla data di utilizzo del prodotto o del servizio da parte di chi ne ha effettivamente fruito. Varrà la presunzione di recensione autentica se questa è corredata da una fattura o ricevuta fiscale.

A ogni modo, le recensioni non saranno ritenute più lecite, per perdita di attualità, dopo due anni dalla pubblicazione. L'Antitrust, sentiti Authority per le comunicazioni, Garante per la privacy, ministero delle Imprese e ministero del turismo, dovrà adottare delle linee guida.

Il provvedimento spazia su vari altri fronti. Scatta una sperimentazione, per ora di durata biennale e limitata a un massimo di 1.000 lavoratori di aziende con meno di 50 dipendenti, per favorire il ricambio generazionale di chi è vicino alla pensione. L'accesso al part time agevolato (con esonero al 100% dei contributi previdenziali nel limite di 3mila euro) è condizionato all'assunzione da parte del datore di lavoro di un under 35 a tempo pieno e indeterminato. Via libera, con un emendamento approvato in commissione, anche alla possibilità per le imprese titolari di marchi storici, con l'ausilio del Fondo di salvaguardia per le aziende in crisi, di acquisire altre imprese appartenenti alla filiera, sempre che abbiano oltre 20 dipendenti.

Il Ddl semplifica l'accesso al credito bancario anche attraverso la cartolarizzazione dello stock di magazzino e delinea in modo ulteriore i compiti del Garante per le Pmi, che dovrà coordinare un tavolo di con-

sultazione permanente delle associazioni di categoria.

Una delega al governo prevede la nascita delle centrali consortili. Questi organismi avranno funzioni di indirizzo e coordinamento delle aggregazioni di micro Pmi già riunite in consorzi di filiera e assumeranno la forma di società consortili per azioni, con vigilanza attribuita al Mimit. Non potranno comunque essere riconosciute più di cinque centrali e ognuna di esse dovrà riunire almeno cinque consorzi collocati nel territorio di almeno tre regioni. Inoltre i consorzi riuniti nella centrale dovranno avere almeno 10 consorziati.

Altre due deleghe si riferiscono, rispettivamente, alla creazione di un testo unico per le startup e le Pmi innovative e ai compiti alle attività dei Confidi. «Vogliamo porre l'attenzione - sottolinea il sottosegretario del Mimit Massimo Bitonci - anche sulla possibilità per i Confidi stessi di ampliare, prevalentemente nei confronti delle imprese associate, le proprie attività nel campo della concessione di finanziamenti. Per questo in commissione Industria del Senato ho dato parere favorevole all'ordine del giorno del gruppo della Lega volto a prevedere in questa direzione l'istituzione di un tavolo di confronto tra istituzioni e mondo Confidi». In commissione al Senato è stata infine aggiunta una delega, da esercitare in nove mesi, per il riassetto dell'artigianato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sperimentazione di due anni per la staffetta generazionale tra pensionati e lavoratori under 35

Decontribuzione parziale per due anni a chi assume giovani nella Zes Unica

Assunzioni

Esonero parziale per ingresso con contratto permanente o stabilizzare

Giorgio Pogliotti

In arrivo una decontribuzione parziale per le assunzioni stabili nella Zes Unica. Insieme ad un incentivo per chi assume madri di almeno 3 figli disoccupate.

Nella bozza di manovra approvata dal consiglio dei ministri sono stanziati 54 milioni di euro per il 2026, 400 milioni di euro per il 2027 e 271 milioni di euro per il 2028 con l'obiettivo di incrementare l'occupazione giovanile stabile, e favorire le pari opportunità per le lavoratrici svantaggiate nella

Zona economica speciale per il Mezzogiorno. Si finanzia l'esonero parziale dal versamento dei contributi previdenziali a carico dei datori di lavoro privati, con esclusione dei premi e contributi dovuti all'Inail, per un periodo massimo di ventiquattro mesi, per l'assunzione dal 1° gennaio 2026 al 31 dicembre 2026 di personale non dirigenziale con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato o per la trasformazione, nello stesso arco temporale, del contratto di lavoro subordinato da tempo determinato a tempo indeterminato. Sarà un decreto del ministro del Lavoro, di concerto con il ministro dell'Economia, a disciplinare gli interventi, i requisiti e le condizioni necessarie a garantire il rispetto del limite di spesa.

Un altro incentivo alle assunzioni è destinato ai datori di lavoro privati che dal 1° gennaio 2026 assumono donne, madri di almeno 3 figli di età minore di diciotto anni, prive di un

impiego regolarmente retribuito da almeno sei mesi: è previsto un esonero totale dal versamento dei contributi previdenziali a carico del datore di lavoro, nel limite massimo di 8 mila euro annui di importo, riparametrato e applicato su base mensile, con esclusione dei premi e contributi dovuti all'Inail. Resta ferma l'aliquota di computo delle prestazioni pensionistiche. Se l'assunzione è effettuata con contratto di lavoro a tempo determinato, anche in somministrazione, l'esonero spetta per dodici mesi dalla

data dell'assunzione. Se il contratto è trasformato a tempo indeterminato l'esonero è riconosciuto per massimo diciotto mesi. Se l'assunzione è con contratto di lavoro a tempo indeterminato, l'esonero spetta per un periodo di ventiquattro mesi dalla data d'assunzione. Sono esclusi dall'esonero i rapporti di lavoro domestico e i rapporti di apprendistato. L'incentivo non è cumulabile con altri esoneri o riduzioni delle aliquote di finanziamento previsti dalla normativa. La dote ammonta a 5,7 milioni di euro per il 2026, 18,3 milioni per il 2027, 24,7 milioni per il 2028, 25,3 milioni per il 2029, 25,9 milioni per il 2030, 26,5 milioni per il 2031, 27 milioni per il 2032, 27,6 milioni per il 2033, 28,2 milioni per il 2034 e 28,9 milioni annui dal 2035. Una volta raggiunto il limite di spesa l'Inps - incaricato del monitoraggio - non accoglie più le richieste di accesso all'incentivo.



Sgravio contributivo del 100% entro 8 mila euro ai datori che assumono madri di almeno 3 figli disoccupate

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Rinnovabili e contratti lunghi per tagliare la bolletta in azienda»



IMAGOECONOMICA

L'intervista

Gianni Vittorio Armani

Presidente Eletticità Futura

Laura Serafini

Il prezzo dell'energia elettrica non è alto perché le aziende elettriche fanno margini elevati. Per avere un costo più basso è necessario spingere sulle rinnovabili e sui contatti di lungo periodo con le imprese. Ne è convinto Gianni Vittorio Armani, presidente di Eletticità Futura, associazione che rappresenta oltre 530 aziende del settore.

Le aziende elettriche sono oggetto di attacchi politici perché avrebbero guadagni molto elevati a scapito dei consumatori. È d'accordo?

L'associazione tra bolletta costosa e aziende delle reti elettriche che godono di rendite è falsa, i numeri dicono il contrario. Basta guardare i dati Eurostat del 2024. In Italia il consumatore retail medio spende 60 euro al mese, contro una media europea di 57 euro. La differenza è minima: in Germania la media è 74 euro. Rispetto al resto d'Europa in Italia abbiamo costi più alti nella generazione, perché la produzione è sbilanciata verso il gas, ma riduciamo il gap grazie al minor costo delle reti, che incidono solo per il 18% sulla bolletta rispetto al 31% della media europea. Diverso il caso delle imprese energivore: per loro l'energia è il costo prevalente e hanno un rischio delocalizzazione che deve essere evitato. Per questo abbiamo lavorato all'interno di Confindustria per arrivare a una proposta congiunta.

Cosa prevede la proposta?

Prevede l'idrorelease, la cessione di una quota fino al 15% di energia idroelettrica a prezzi calmierati nell'eventualità di una riassegnazione delle concessioni. Altre soluzioni sono in fase di studio da parte del governo. Ci sono poi gli impianti rinnovabili arrivati a fine incentivo che possono essere contrattualizzati a lungo termine a un prezzo più basso di quello di mercato favorendone anche il repowering. Tra le altre possibilità c'è l'Energy release (la possibilità di avere energia a prezzi scontati a fronte della costruzione di impianti green per l'autoconsumo da parte delle imprese, ndr). Tutte soluzioni che garantirebbero energia elettrica per le imprese a prezzi contenuti.

I detrattori sostengono che i gestori delle reti distribuzione e trasmissione godono di margini troppo elevati. Che ne pensa?

Nella relazione annuale l'Arera afferma che le reti elettriche italiane costano ai consumatori fino al 20% in meno rispetto alla media europea. Sono più efficienti e nonostante le tariffe più basse riescono a fare margini. Il sistema regolatorio è virtuoso: esiste da 30 anni e non è stato cambiato da nessun governo. Il distributore è spinto a fare efficienza, che restituisce progressivamente ai consumatori. Investire sulla rete significa garantire sicurezza energetica. Ricordiamo quello che è successo in Spagna: quando si interrompe il flusso di investimenti sulle reti il rischio è che si abbia un collasso della sicurezza.

Hanno anche accostato le aziende elettriche a quelle del lusso

Il confronto tra aziende elettriche e del lusso non è possibile. Sono settori molto diversi: quello elettrico richiede grandi investimenti con ritorni a lungo termine, mentre è il contrario per il lusso dove si investe in modo marginale e solo per alimentare il brand. Qui l'aspetto fondamentale è il prodotto, mentre per le aziende elettriche è il capitale e quindi è necessario garantire ad esso un ritorno. Quello elettrico è il settore industriale che investe di più in Italia: 100 miliardi dal 2023 al 2027 e attiva quasi 700 mila posti di lavoro.



ADOBESTOCK

Idroelettrico.

Molti investimenti sono fermi per procedure autorizzative estremamente macchinose

Quando si guarda ai risultati delle utility il riferimento non è il margine operativo ma il ritorno sull'investito, che per quelle italiane è più basso della media europea. E quello del lusso è 7 volte superiore a quello delle utility.

Anche ai gestori delle concessioni idroelettriche si attribuiscono elevati guadagni e bassi costi di produzione

Affermare che il costo di produzione dell'energia idroelettrica sia pari a 20-30 euro a megawattora è una falsità. Questo prezzo non copre nemmeno i canoni concessori. Ci sono poi i costi fissi di produzione e manutenzione altissimi sia quando c'è acqua, che nei periodi di siccità. E questo rende i costi dell'idroelettrico molto più elevati rispetto a quanto si creda. Il problema è che gli investimenti

sono fermi per procedure autorizzative estremamente macchinose: anche lo smaltimento di semplici tronchi o sassi nei bacini è considerato gestione di rifiuto speciale, con relativi costi e lentezze. E non si riesce a fare il repowering, che potrebbe aumentare la produzione del 7 oppure dell'8% e quell'energia potrebbe essere ceduta a prezzi calmierati.

Cosa si può fare quindi per ridurre il costo dell'energia?

La massiccia partecipazione alle aste del Gse sugli impianti rinnovabili ha dato un segnale: Energy release, FerX, Macse, mostrano come con la negoziazione a lungo a termine si possano avere prezzi molto competitivi. Gli impianti arrivati alla fine dell'incentivazione – meccanismo che ha sostenuto investimenti non ripagabili a mercato – possono essere oggetto di repowering e offrire prezzi più bassi. Ci sono poi 150 gigawatt di progetti rinnovabili per i quali bisogna sbloccare le autorizzazioni. Questo darebbe un vero contributo al paese in termini di riduzione dei costi. Non vuol dire andare verso un futuro di sole rinnovabili, ma è necessario aumentarne il peso nel mix di generazione per disaccoppiare il prezzo da quello del gas attraverso contratti a lungo termine.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Con il repowering di impianti a fine incentivi prezzi competitivi. Sbloccare l'iter di 150 GW di impianti»